

Dietro la maschera

Amare ed essere amati. Due concetti così simili, eppure diversi. Nel mondo di oggi, soprattutto noi adolescenti crediamo che per sentirci amati dagli altri ci sia bisogno di nascondersi dietro una maschera. Una maschera che ci rende tali e quali agli altri per paura di essere giudicati. Tendiamo spesso ad assumere comportamenti "da grandi" per piacere agli altri. Molte volte, quando ci guardiamo allo specchio, non ci accettiamo per quel che siamo, paragonandoci al modello di perfezione che si può trovare sui social. La perfezione però non esiste e tutto ciò che troviamo sul web non è altro che una trappola per indurci a somigliare a personaggi che sono coperti da filtri. La trappola consiste nel portarci all'autodistruzione per paura di essere etichettati in maniera spregevole dagli altri per il nostro aspetto esteriore. È capitato a tutti di non voler relazionarsi con una determinata persona soltanto perché aveva un modo strano di vestirsi oppure è capitato di isolare qualcuno solo perché sembra una persona chiusa e insicura; un po' com'è stato per Antonella. Se solo però imparassimo ad abbattere i pregiudizi e a vedere l'aspetto interiore di una persona riusciremmo a convivere meglio con noi stessi e con gli altri. Per questo è fondamentale circondarci di persone che ci amano per ciò che siamo e che ci aiutano ad apprezzare i nostri pregi e a migliorare i difetti perché il supporto di un vero amico vale più di qualsiasi altra cosa. Lui può e deve guardare dietro la maschera.